

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **48 (1906)**

Heft 15

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Comunicazioni della Dirigente: Esposizione di Milano — Biblioteche circolanti — Sfrappo al programma: Una volta per tutte (risposta a una protesta) — Discorso del sig. Dott. Raimondo Rossi, Direttore della Scuola di Commercio in Bellinzona, in occasione della chiusura degli esami in quell'Istituto (cont. e fine) — Mostra e congressi didattici a Milano — La goccia (versi) — Concorsi scolastici.

ESPOSIZIONE DI MILANO

Muralto, 12 agosto 1906.

Visto e considerato che una visita alla grande Esposizione Internazionale di Milano non può a meno di servire mirabilmente ad allargare la cerchia delle cognizioni dei nostri maestri,

La Società degli Amici dell'Educazione ha risolto di *sussidiare 30 docenti, in attività di servizio, che intendessero visitare l'Esposizione suddetta, in ragione di fr. 20 ciascuno, più l'ammon-tare del biglietto di andata e ritorno dal luogo di loro dimora alla stazione di confine.*

Coloro che intendessero approfittare di questa offerta sono pre-gati di annunciarsi al segretario della Società sig. ispettore Ma-riani in Muralto, entro il corrente mese. Avranno diritto alla pre-ferenza i maestri iscritti alla Società Demopedeutica.

Il sussidio sarà versato all'atto della presentazione del per-messo rilasciato dalla Dirigente o chi per essa, munito del visto del Commissariato Svizzero residente nel Padiglione svizzero al-l'Esposizione.

Una volta in possesso del permesso suddetto, è libera la scelta dell'epoca per la visita in questione.

Al docente (maestro o maestra) che della Mostra didattica nell'Esposizione darà la monografia migliore a giudizio della Di-rigente, verrà assegnato un premio di fr. 100. Il lavoro sarà pub-blicato sull'organo sociale.

Per la Commissione Dirigente la S. D.

Il Presidente

R. SIMEN

Il segretario: *G. Mariani.*

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

Muralto, 12 agosto 1906.

Allo scopo di sempre più diffondere la lettura di buoni libri, anche nelle valli più lontane dai centri, la Società Demopedeutica aveva stanziato, nel preventivo di quest'anno, la somma di fr. 100, quale sussidio per impianti di *biblioteche circolanti*.

Visto però che il funzionamento di questa istituzione, assolutamente nuova nel Ticino, non è ancora ben definito, la Commissione Dirigente ha risolto di destinare questa somma a premiare le migliori monografie che indicheranno il modo più pratico e più economico per l'attuazione della medesima.

I lavori dovranno essere inoltrati al sottoscritto segretario entro il 15 settembre prossimo. Di quelli premiati sarà data lettura all'Assemblea generale che avrà luogo il 23 settembre in Minusio e sarà fatta pubblicazione sull'*Educatore*.

Per la Commissione Dirigente la S. D.

Il Presidente

R. SIMEN

Il segretario: *G. Mariani.*

STRAPPO AL PROGRAMMA

UNA VOLTA PER TUTTE *

Risposta ad una protesta.

Finalmente l'« Azione » pubblica un articolo al mio indirizzo, al quale posso rispondere senz'altro e senza reticenze, perchè è firmato dal sig. Andrea Bignasci, maestro, il quale sottoscrive i suoi articoli nell'« Azione » col pseudonimo « Prometeo ». Non conosco il sig. Bignasci che di vista, perchè ho avuto un paio di volte occasione di vederlo frequentare il corso di ripetizione per i maestri di quest'anno, e del resto non ho letto che qualche suo scritto nel giornale suddetto, riguardante il corso, un cotal po' laudativo, ma non ricordo d'avervi notato frece o frizzi a nessuno. Posso quindi ragionare con lui un poco, per vedere se la sua indignazione sia a posto o no.

Egli afferma che io ho lanciato *dall'alto* un articolo di cui ebbe conoscenza al mezzo del « Popolo e Libertà », e che gli ha lasciato un'impressione di doloroso stupore, certamente, come si comprende dall'intonazione di tutto lo scritto, perchè in esso, spe-

* L'articolo è stato mandato contemporaneamente all'*Azione*, con preghiera di pubblicarlo.

cialmente nell'ultima parte, io mi son permesso di difendere, *in nome della morale*, un Istituto il quale evidentemente veniva attaccato nei giornali, e pur troppo nei giornali liberali, con frasi allusive, più o meno vaghe, ma che non mancavano di arrivare al segno. Questo dovrà concedermi il sig. Bignasci, se vuol essere, come pare, sincero, poichè implicitamente lo ammette con quel bisogno che ha sentito e sente *di scendere in campo contro la peggiore delle immobilità*. E' ben chiaro qui che si vuol parlare delle Normali, e specialmente della Normale maschile — della femminile non ho il diritto d'occuparmene — e del suo indirizzo.

Ora la Normale maschile è un Istituto dello Stato, sotto la sorveglianza diretta del medesimo al mezzo del Dipartimento di Pubblica Educazione e di una Commissione di esperti; ci sono dei programmi ben dettagliati e pubblicati, le visite delle Autorità superiori e della Commissione, e ci sono le relazioni in proposito che vengono a suo tempo pubblicate.

Difendere la Normale e il suo indirizzo è quindi, almeno così la comprendo io, difendere non solo l'opera degli insegnanti nella medesima, ma della Commissione e dell'Autorità che vi è interessata, e i programmi e la legge. Se in qualche cosa c'è difetto, lo si dica adunque chiaramente, non con frasi vaghe, lanciate là con una leggerezza tutt'altro che incosciente, e denigratorie. Denigratorie, sì; ed a questo, vede sig. Bignasci, a questo appunto io volevo alludere con quel mio « qualche cosa di peggio ». Le pare che io fossi poi così immorale? Di allusioni di questa fatta non ce ne sono ne' suoi scritti precedenti? Tanto meglio. Ma in questo? E le par proprio che *Notimar* o *Martino* nel suo « Gerontismo » non abbia nulla di simile? E le par proprio che *Notimar* o *Martino* sia l'uomo più adatto a parlare della *peggiore delle immobilità*? *Notimar* che, in fondo, io non vorrei giurarlo, ma penso (*Gedanken ist zoflfrei*) non è altri che un insegnante che fu per due anni alla Normale e forse desidera ritornarvi? Ma sa forse *Notimar* o *Martino*, ciò che s'è fatto alla Normale dacchè egli l'ha abbandonata? E' egli bene al corrente di tutto? E come? Ma perchè questo sistema, in nome della lealtà e della verità, che non sarebbe degno che del più abominevole gesuitismo? Se questi difetti ci sono, perchè non rilevarli francamente, lealmente? perchè non domandare addirittura che siano riformati i programmi, che siano cambiati e Direzione e Corpo insegnante? Questo solo sarebbe il modo, leale e franco; altrimenti tornano in campo i sistemi di cui ho parlato in quel tale mio scritto e di cui parlerò più sotto.

Dimostrare come il metodo scientifico sia da sei anni il solo metodo usato in tutti i rami all'a Normale, non sta a me. Come ho detto, ci sono le relazioni, e chi non s'accontenta provochi una inchiesta.

Ritorniamo al mio articolo.

Protesto anch'io nel modo e nella forma più espliciti, che in esso non v'è nulla nè di subdolo, nè di male intenzionato. Io, per

quel che mi consta, non ho avuto e non posso avere che parole di lode per il sig. Pizzoli, per tutti i docenti e per gli allievi come tali. Se, parlando dei docenti, ebbi a rilevare che qualche lezione fu impartita anche dalla sig.ra Rensi-Perucchi, l'ho fatto perchè così mi risultava dalle informazioni avute. *Absit iniuria verbo.*

Il « Popolo e Libertà », con arte veramente *felina*, ha voluto prendere quell'articolo e sezionarne le frasi, e inferirne delle intenzioni di sua escogitazione, per farne altrettante banderuole trionfali da ornarne il baraccone dal quale spaccia le sue panzane. Il giuoco non è onesto, sapevamcelo; neanche lo scusa il bisogno di causa. Ma ciò che veramente è vituperevole è il voler approfittare di una mia espressione, per farmi dire che io ho voluto con essa alludere alla sig.ra Lauretta Rensi-Perucchi.

Prima di tutto s'intendano bene le mie parole. Io non faccio che *deplorare* che certe frecciate non avessero altro risultato che di dar ansa (avvalorare) ad un sospetto purtroppo sorto e propalato. Le lodi esagerate e le critiche non provate sono sempre sospette. Ma nessuno aveva il diritto di vedere in me l'intenzione di ferire in qualsiasi modo la sig.ra L. Rensi-Perucchi. La mia frase deplorava, non asseriva nulla. Tutti coloro che avevano lanciato frasi denigratorie contro la Normale potevano sentirsi colpiti. La verità è che della signora L. Rensi-Perucchi io non posso dire di aver visto scritto alcuno al riguardo. Questo in primo luogo. In secondo luogo, la signora presa di mira dal « Popolo e Libertà », occupa nel campo della pubblica educazione un posto così importante che la parola *arrivismo* non poteva toccarla. In terzo luogo io non poteva, e quindi non doveva lanciare una freccia simile a una Signora che era nel giornale *l'Educatore* mia collaboratrice, formalmente presentatami dal sig. Nizzola, dalla quale non più di quindici giorni prima della pubblicazione di quell'articolo, io aveva insistentemente sollecitato qualche scritto, con mia lettera a cui essa aveva risposto che l'avrebbe fatto in agosto.

So bene che queste dichiarazioni avrei dovuto farle prima d'ora. Ma, astrazione fatta da questo, che ora io mi trovo in luogo dove la Posta non arriva che una volta al giorno, a mezzogiorno, sono avvenuti nel frattempo fatti di una tale delicatezza che assolutamente m'hanno impedito di farlo.

Quanto al *monito* (come gesuiticamente inferisce il « Popolo e Libertà ») che io avrei avuto intenzione di dare alle Autorità superiori, ecco come stanno le cose.

Qualche anno fa, furono in uso certi sistemi di accaparrarsi tutti i giornali nel caso che sorgesse un'occasione propizia per mettersi sul candelliere, o altro. Su questo non mi soffermerò a lungo, perchè l'animo ripugna e anche perchè chi v'era maggiormente interessato non può più rispondere. A quell'epoca m'ha ricondotto il pettegolezzo — insisto sulla parola — del mese canicolare. Ora gli effetti di quel sistema durano ancora; se l'espe-

rienza non ci ammonisce, dove corriamo? Parlo qui esclusivamente dell'educazione civile, e, se si vuole, della questione di partito. Io non mi tengo in grado di dare consigli a nessuno; sì, come libero cittadino ho il diritto di esprimere le mie vedute in libere parole, specie se mi pare che possano essere di utilità al paese; e ciò senza aver l'aria, come ho detto, di far l'oca del Campidoglio. Ma in nome della franchezza e lealtà repubblicana, civile, non è onesto accusare di flirtazione e di clericalismo chi difende la verità, la ragione e la scienza. Questa è *proscrizione* bella e buona.

Questo è quanto posso dirle, egregio sig. Bignasci; altro sull'argomento non dirò, nè oggi, nè mai.

Brissago, 15 agosto 1906.

L. Bazzi.

DISCORSO

del Direttore della Scuola Cantonale di Commercio, prof. dr. Raimondo Rossi, alla chiusura dell'anno scolastico 1905-06, il 12 luglio 1906.

(Cont. e fine vedi num. precedente).

Nè dimenticherò di accennare alla importanza (giudicata una volta eccessiva) che con convinzione si conserva allo studio delle discipline giuridiche ed economiche.

Mi sia lecito ricordare ancora una volta che noi tendiamo a licenziare nel mondo, dei giovani completamente formati alla vita. Orbene, lo studio del diritto e dell'economia, che è continuo esercizio di riflessione e di ragionamento, che obbliga a considerare la importanza e la complicazione dei fenomeni sociali ed economici e dei rapporti che esistono fra uomo ed uomo, non possono che contribuire al raggiungimento di tale alto scopo. Crescono i nostri giovani non ignari dei problemi della vita, delle difficoltà che si affacciano a chi tenta di risorverli; non impreparati alle sorprese che l'interesse individuale rivela nei rapporti coi nostri simili. E se essi non potranno illudersi di essere in grado — per quel modesto corredo di cognizioni dai nostri insegnamenti raccolto — di figurare fra i vindici dei diritti dei deboli o fra gli Esculapî dei malanni sociali, potranno però sempre essere in grado di far opera di pace, e di distinguere quello che è utopia e quello che è realtà; sapranno ricordare che ogni atto dell'uomo ha il lato speculativo e il lato ideale; sapranno scegliere una norma direttiva del loro vivere e mantenersi attaccati con costanza; sapranno lasciarsi guidare facilmente dal concetto che la conquista delle ricchezze è bensì cosa naturalissima, ma non può essere considerata come il primo scopo della vita, poichè da noi hanno udito sovente insegnare che l'essere umano non essendo isolato sulla terra, ma parte di collettività concentriche, la famiglia, lo Stato, l'umanità verso cui è vincolato da sentimenti di solidarietà, ha il dovere di far tacere le proprie tendenze egoiste.

E' con questa rievocazione di precetti svolti già come maestro, che chiudo la mia allocuzione, diretta principalmente ai bravi cinque licenziati di quest'anno ad al sesto compagno che non fu meno di loro, sino a questi ultimi mesi nostro amato allievo e che seppe far il sacrificio di rinunciare — speriamo provvisoriamente — al meritato diploma, per occupare, d'urgenza, un posto distinto da noi procuratogli. E' con questa ultima attitudine di superiore che, a nome del Corpo insegnante, agli stessi dò il saluto caldo ed effettuofo che — dopo cinque anni di lavoro comune — l'animo nostro sente di dover dare pubblicamente, come prova del buon ricordo che qui lasciano, come pegno della fiducia che riponiamo in essi, cui abbiamo procurato posti nei quali possono distinguersi come uomini capaci e dabbene, e raccogliere larga messe di soddisfazioni morali e di compensi materiali.

E passo a dire brevemente di quanto interessa la cronaca della scuola.

L'anno scolastico che oggi si chiude e che è l'undecimo, fu de' più prosperi, tanto per la frequenza, che per i buoni risultati. Le iscrizioni hanno raggiunto il numero di 108 contro 78 dell'anno precedente. Non ostante le dimissioni avvenute durante l'anno, per la maggior parte dovute a partenze di allievi che hanno trovato proficuo impiego sia nella Amministrazione delle Poste, sia in private aziende, alla chiusura dell'anno scolastico erano presenti ancora 85 allievi, dei quali 74 subirono l'esame e 11 ne furono dispensati come allievi di lingua estera del corso preparatorio. Dei 74 allievi esaminati, 54 ottennero la promozione, 8 furono rimandati per una o due materie all'esame di riparazione e 12 non furono promossi.

Il movimento degli allievi durante l'anno, la ripartizione nelle varie classi ed il risultato dello scrutinio finale, pure distinto per classi, risulta dal seguente specchietto:

ANNO SCOLASTICO 1905-1906.

CLASSI	Presenti all'apertura	Entrati durante l'anno	Totale degli iscritti	Usciti durante l'anno	Presenti alla chiusura	Dispensati dall'esame Corso prep.	Ammessi all'esame	Promossi o licenziati	Rimandati all'esame di riparaz.	Non promossi
I Commerciale . . .	19	2	21	2	19	2	17	9	1	7
II » . . .	10	—	10	3	7	—	7	5	1	1
III » . . .	10	—	10	1	9	—	9	3	1	—
IV » . . .	7	—	7	—	7	—	7	7	—	—
V » . . .	6	—	6	1	5	—	5	5	—	—
Corso lingue . . .	7	4	11	5	6	4	2	1	—	5
I Corso d'amministr.	21	3	24	3	21	3	18	10	5	—
II » . . .	15	4	19	8	11	2	9	9	—	—
TOTALE	95	13	108	23	85	11	74	54	8	12

Dei 108 iscritti, 69 sono ticinesi, 26 confederati, 13 esteri.

I giovani cui la Scuola conferisce oggi il diploma di licenziati in scienze commerciali sono:

Colombi Sergio, di Bellinzona;
 Bolla Sergio, di Olivone;
 Ganna Angelo, di Claro;
 Molo Silvio, di Bellinzona;
 Gazzaniga Bernardo, di Bellinzona.

L'esito dei loro esami fu lusinghiero assai. Con pari merito avrebbe conseguito il diploma il loro compagno Cassina Severino, di Biasca, il quale — come già accennai — per occupare un buon posto procurato dalla Direzione, dovette chiedere un congedo prima della chiusura dell'anno scolastico.

La Scuola licenzia pure 9 giovani che hanno superato con successo la classe II^a della sessione preparatoria agli impieghi nelle Amministrazioni dei traffici. Altri 8 allievi erano usciti durante l'anno, dei quali 6 subirono con successo l'esame di alunno postale.

Confrontando il numero degli allievi di quest'anno con quello degli anni precedenti, noi possiamo legittimamente compiacerci dello sviluppo che va prendendo la Scuola, e compiacerci particolarmente della circostanza che in questo anno, per la prima volta, abbiamo avuto allievi rappresentanti le varie regioni del Cantone. Non è certamente ancora sufficiente il concorso degli allievi ticinesi, ma tutto lascia sperare che si sta finalmente per riconoscere come errato sia il pensiero di quelle famiglie che ritengono necessario far capo a scuole di lingua estera per l'istruzione commerciale dei loro figli. Ci sia lecito vantarci di possedere una Scuola con un programma e con un ordinamento tali — nonchè con un corpo di docenti tanto scelto anche dal lato dell'insegnamento delle lingue — da permettere che i nostri giovani si facciano qui corrispondenti abili nelle varie lingue moderne, come è dimostrato dalla facilità con cui la Direzione ha potuto in questi due ultimi anni collocare i licenziati. Sarà certamente il maggior successo della Scuola quello di essere diventato l'Istituto preferito da tutti i ticinesi. E' lo scopo vero cui tende lo Stato, il quale, creando la Scuola di Commercio, ha voluto provvedere all'avvenire economico del paese.

La frequenza degli allievi dalla fondazione della Scuola ad oggi, è indicata dal seguente prospetto:

Anno scolastico	1895-1896	—	Inscritti	46
Anno	»	1896-1897	»	51
Anno	»	1897-1898	»	64
Anno	»	1898-1899	»	81
Anno	»	1899-1900	»	95
Anno	»	1900-1901	»	93
Anno	»	1901-1902	»	75
Anno	»	1902-1903	»	101
Anno	»	1903-1904	»	96
Anno	»	1904-1905	»	78
Anno	»	1905-1906	»	108

L'anno scorso resterà poi particolarmente importante per l'ampliamento della sede della Scuola, ampliamento eseguito secondo le più studiate esigenze didattiche, che ha permesso una ottima distribuzione delle varie aule di insegnamento e soprattutto una installazione modello dei laboratori e dei gabinetti di chimica e fisica, e che permetterà, in avvenire, di meglio organizzare la parte sperimentale dei relativi insegnamenti.

Fu, come nel precedente anno, procurata ai licenziandi l'occasione di abituarsi ad esporre in pubblico, colle conferenze in argomenti di interesse economico o di coltura generale. Abbiamo infatti applaudito cinque loro saggi dati collo svolgimento dei seguenti temi:

L'incremento delle Repubbliche dell'America del Sud (allievo Colombi);

La ferrovia del Sempione dal punto di vista economico (Bolla);

Le Corporazioni del medio evo ed i Sindacati moderni (Ganna);

Magazzini generali e punti franchi (Molo);

L'utopia di Fourier (Gazzaniga).

Non fu invece organizzato alcun viaggio di istruzione.

Data la estensione del programma e la serietà degli studi per i quali ogni riduzione di lezioni è sentita, si è dovuto riconoscere che un viaggio d'istruzione ogni due anni può bastare, inquantochè riunendo le due classi superiori si procura ugualmente a tutti i licenziandi — gli uni nel quarto anno, gli altri nel quinto — di usufruire dei vantaggi di una pratica istruzione sotto la guida dei docenti.

Con particolare cura si pensò anche al miglioramento del programma della sezione speciale preparatoria agli impieghi nei servizi amministrativi pubblici. Riconosciuta la necessità di dare alla stessa un assetto definitivo (soprattutto di fronte al forte numero di iscritti) ed in parte anche un indirizzo un po' diverso dal primitivo, senza naturalmente dimenticare che essa deve avere sempre carattere professionale, tenuto calcolo dei bisogni e delle condizioni del paese, si completò il programma colla introduzione di due nuove importanti materie — le scienze naturali e la computisteria. Per il prossimo anno, il programma sarà svolto integralmente, di guisa che invece di una Scuola avente per iscopo quasi esclusivo la preparazione agli impieghi delle Poste, avremo un corso biennale che, nel mentre conserverà lo scopo primitivo, basterà nel tempo stesso a preparare per qualsiasi impiego secondario nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private, e diverrà la Scuola secondaria moderna che lo Stato, avente un'alta missione di coltura, crea per quelle famiglie che non possono affrontare i cinque lunghi anni di studio.

La disciplina, l'ordine, il contegno educato formò, come sempre, oggetto di speciali cure. Se durante l'anno il Direttore ha dovuto talvolta mostrarsi censore arcigno, lo stesso sente ora il bisogno di compiacersi cogli allievi del buon risultato ottenuto

nell'interno dell'Istituto. Non è però inutile rilevare ancora una volta come per la nostra gioventù vada sventuratamente sviluppandosi eccessivamente l'amore per gli svaghi. La grande maggioranza degli allievi è invero seria e ben compresa del dovere che hanno verso la Scuola, verso la famiglia soprattutto, di non sprecare il tempo prezioso destinato agli studi; ma sonvi altri, sebbene pochi, per i quali le attrattive e le lusinghe della vita libera sono troppo forti, e che non sempre quindi sanno distinguersi fuori scuola. E' una dolorosa constatazione che sono costretto fare e che indurrà da una parte a provvedere nell'anno prossimo per una rigorosissima sorveglianza esterna, e dall'altra a riprendere in esame, con ferma intenzione di condurlo a termine, il progetto dell'apertura di un Convitto che dia quelle garanzie che purtroppo non sono state date nell'anno scorso da tutte le Pensioni private sulla di cui buona cooperazione la Scuola e le famiglie dovrebbero poter contare.

Sono il lavoro e lo studio assidui e costanti anche fuori della scuola gli elementi che devono completare l'opera nostra di educatori e rendere fortemente fecondi i sacrifici dello Stato e delle famiglie. Noi non cesseremo dal ripeterlo.

Con tale ammonizione ho dato il benvenuto ai nostri allievi all'apertura della Scuola, e colla stessa dò loro oggi il commiato.

MOSTRA E CONGRESSI DIDATTICI A MILANO

Il mese di settembre prossimo sarà fecondo d'ogni sorta di congressi: di naturalisti, di alienisti, ecc. ecc., di associazioni pedagogiche e didattiche.

Intanto il 19 del corrente agosto avrà luogo, nel recinto dell'Esposizione, l'inaugurazione della Mostra didattica, la quale si sta allestendo nel locale che il Comitato esecutivo concesse gratuitamente ai promotori della medesima. Essa occupa un'area di 650 m. q. circa, nel padiglione fiancheggiante il Bersaglio, in Piazza d'Armi, prima della Mostra ferroviaria svizzera. Il numero complessivo degli espositori è di circa 400, per la massima parte italiani; gli espositori stranieri della quinta divisione (*istituzioni integrative della scuola elementare*) sono 40: francesi, tedeschi, austriaci, inglesi, americani, belgi, greci, ungheresi. (*Perchè non svizzeri?*). Interessantissime riusciranno le mostre delle scuole d'arti e mestieri e delle scuole professionali.

Il Congresso è fissato per i giorni 11, 12 e 13 settembre. La Commissione ordinatrice del Congresso ha diramato a tutte le Sezioni dell'U. M. N. (Unione Magistrale

Nazionale) una importantissima circolare con l'enumerazione, la natura e il costo degli alloggi di cui essa dispone per i congressisti.

La Commissione ha pure organizzato un banchetto che si terrà la sera del 12 settembre, e una gita sul Lago Maggiore per il giorno 14. Più precise informazioni verranno date a mezzo dei giornali e del *Vade-mecum* che la Commissione s'incarica di far distribuire in tempo utile ai congressisti.

Ecco l'ordine del giorno del Congresso:

1. Relazione della Presidenza.
2. Relazione della Commissione direttiva sulle questioni di maggiore ed attuale interesse professionale.
3. Verifica dei poteri e nomina di una Commissione incaricata di raccogliere e coordinare voti e ordini del giorno.
4. Mezzi per combattere l'analfabetismo (Relazione Giuseppe Soglio di Reggio Emilia).
5. Stato giuridico e finanziario dei maestri non titolari (supplenti, tirocinanti, sottomaestri); — (relatore Nicola Mastropaolo di Milano).
6. Riforma dell'amministrazione scolastica provinciale (relatore Ugo Aggarbati, di Campagnano di Roma).
7. Sede del settimo Congresso nazionale dei delegati dell'U. M. N.
8. Modificazione allo Statuto.
9. Rinnovazione delle cariche sociali.

Sarebbe un'ottima cosa che almeno una Delegazione delle nostre Società didattiche avesse potuto ottenere l'accesso al Congresso, per vedere come anche in Italia si trattano le questioni scolastiche. Perchè, se bene apparteniamo ad una Nazione che è fra le prime in questo campo, noi Ticinesi abbiamo molto ancora da imparare e quindi da studiare. Ma noi preferiamo che la coltura ce la vengano a portare qui; infatti è più comodo, ma il vantaggio è immensamente minore.

Tornando al Congresso, vi sono nelle trattande delle questioni che non sarebbero per noi di grande interesse; ma viceversa ve ne sono altre di un interesse innegabile. L'analfabetismo p. es. noi non l'abbiamo più, almeno così si dice. Abbiamo invece la persuasione di essere molto istruiti.

Comunque sia in Italia l'analfabetismo c'è ancora, e non è da farne torto alla Nazione nostra vicina, perchè in quarant'anni ha fatto anche troppo. Ma di questa piaga se ne

occupano coloro che meglio ne conoscono e apprezzano la gravità, i maestri; ecco perchè è all'ordine del giorno in quasi tutti i congressi pedagogici. In quello di Milano sarà relatore per l'argomento il sig. Giuseppe Soglia di Reggio Emilia. Ne diamo qui le conclusioni, togliendole dal valoroso periodico che si pubblica a Roma, *I Diritti della Scuola*, dal quale dovrebbero cavare esempio i nostri per apprendere il modo di propugnare gli interessi vitali.

Il relatore Giuseppe Soglia sopracitato fa il quadro dell'analfabetismo in Italia, delle sue cause e dei suoi effetti; riassume le risposte avute dalle Sezioni ad un suo questionario sull'argomento, e infine presenta una serie di proposte, ciascuna delle quali mette capo ad un ordine del giorno.

1. *Provvedimenti immediati.*

Il Congresso, ritenuto che uno dei mezzi per combattere l'analfabetismo sarà la *completa avocazione della scuola allo Stato*, da effettuarsi gradualmente nel minor termine entro il quale possano esser vinte le grandi difficoltà d'ordine finanziario e burocratico, e con tutte le garanzie necessarie per salvaguardare i diritti della classe magistrale, mentre fa voti:

1° per l'immediata approvazione dei provvedimenti scolastici enunciati nel progetto di legge in favore del Mezzogiorno;

2° per la sollecita estensione degli stessi provvedimenti agli altri Comuni del Regno, i quali si sono dimostrati sinora inetti a dare l'istruzione ai propri amministrati, domanda:

a) che siano rigorosamente osservate le leggi 1877 e 1904 sull'obbligo scolastico, e che quest'ultima si modifichi nel senso di rendere l'obbligo effettivo sino ai 12 anni per tutti indistintamente;

b) che venga esercitata sui Comuni un'attiva vigilanza, affinché essi non possano più oltre sottrarsi all'esatto accertamento degli obbligati;

c) che i Comuni siano con apposita legge *costretti a fabbricare, entro un termine prorogato e col concorso dello Stato, gli edifici scolastici, arredandoli convenientemente*;

d) che i Comuni e le Province siano obbligati ad accrescere e migliorare le vie di comunicazione per le frazioni fin qui trascurate, essendo anche in ciò sovvenute dallo Stato.

2° *Graduale riforma dell'ordinamento scolastico.*

3° *Riforme d'ordine didattico.*

Il Congresso fa voti:

a) che i programmi scolastici vengano modificati, semplificati e resi più adatti alla preparazione dell'alunno per la vita di lavoratore;

b) che i calendari e gli orari scolastici siano compilati con speciale adattamento alle abitudini e ai bisogni economici locali;

c) che vengano soppresse le vacanze straordinarie, e quelle ordinarie siano divise in gruppi rispondenti ai bisogni d'ogni località.

4° Assistenza scolastica.

Riassumendo il principio che, entro breve termine, la refezione — da somministrarsi a tutti i fanciulli poveri soggetti all'obbligo — ed i ricreatori e doposcuola — da aprirsi in ogni Comune — debbano diventare servizi pubblici obbligatori a carico dello Stato e dei Municipi, il Congresso fa voti:

a) che si provveda intanto all'intera e severa applicazione dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, facendo però obbligo ai Comuni di pubblicare i propri bilanci;

b) che sia condotta a termine l'iniziata inchiesta sull'assistenza scolastica, e se ne tragga argomento per disciplinare con apposita legge, tutte le istituzioni sussidiarie.

c) che i patronati scolastici siano amministrati dai Comuni, prefiggendosi specialmente la distribuzione di libri, oggetti di cancelleria e di vestiario agli scolari poveri, ed estendendo la loro funzione in particolar modo alle scuole rurali.

d) che le sezioni dell'U. M. N. promovano ed i poteri pubblici favoriscano la cooperazione scolastica e la mutualità, domandando il concorso delle Opere pie, delle organizzazioni proletarie e dei cittadini facoltosi.

5° Per combattere l'analfabetismo nei giovani e negli adulti.

6° Per l'osservanza delle norme legali sancite e da sancirsi contro l'analfabetismo.

7° Per favorire il concorso di cittadini e di Enti pubblici nella lotta contro l'analfabetismo.

8° L'opera delle Sezioni.

Ritenuto che anche l'iniziativa privata, opportunamente stimolata e bene diretta, darà un concorso utile nella lotta contro l'analfabetismo;

Considerando ecc. ecc. ecc., il Congresso fa voti:

che le Sezioni dell'U. M. N. siano invitate dalla Commissione ad un'opera sollecita, attiva, concorde di propaganda e di organizzazione:

a) per costituire in ogni località Comitati per la lotta contro l'analfabetismo;

b) per fondare biblioteche circolanti in tutti i Comuni;

c) per diffondere la conoscenza degli scopi del *Pro-cultura* e del *Patto di luce* e valersi di queste istituzioni utilissime nella formazione delle biblioteche, nelle conferenze popolari ecc.;

d) per interessare le Associazioni operaie a favorire con tutti i mezzi a loro disposizione, l'istruzione dei lavoratori e dei figli dei lavoratori;

e) per ottenere dalle Commissioni di vigilanza la cooperazione necessaria;

f) per indurre autorità, Enti, privati, a diffondere nel popolo il culto dell'istruzione e a favorire l'assistenza scolastica;

g) per spiegare agli operai ed ai contadini l'importanza del certificato di proscioglimento, i vantaggi della scuola, le disposizioni punitive delle leggi emanate e da emanarsi sull'obbligo scolastico ecc.

9° Suffragio universale e analfabetismo.

Il Congresso, pure affermando la propria aspirazione al raggiungimento del suffragio universale diretto ed eguale per tutti i cittadini maggiori d'età e non privati dei diritti civili,

ritiene che debba ora preferirsi la conquista graduale del voto, ottenuta dal popolo con la preparazione scolastica, ad una concessione largita a masse analfabete, e fa voti:

a) che la propaganda pro suffragio universale non venga mai scompagnata da un'attiva lotta contro l'analfabetismo;

b) che, come primo passo, venga esteso il diritto di voto alle donne fornite dei requisiti richiesti ora per l'elettorato politico ed amministrativo agli uomini;

c) che venga facilitata la concessione dell'elettorato politico ed amministrativo, ritenendosi titolo valido — per un tempo transitorio di 5 o più anni — anche la promozione dalla terza classe delle scuole serali.

10° La questione finanziaria.

11° Il compito ideale dell'Unione.

Il Congresso, nell'intendimento che il vasto e complesso programma tracciato per combattere l'analfabetismo sia gradualmente mantenuto, adottando in tutti i campi della lotta i mezzi più pratici per raggiungere lo scopo,

invita la Commissione direttiva dell'U. M. N. a nominare:

1. un Comitato parlamentare composto di deputati e senatori amici della scuola, incaricato di proporre modificazioni alle leggi attuali e di presentare nuovi progetti di legge in adempimento dei voti emessi;

2. un Comitato d'agitazione, composto di uomini autorevoli dei partiti democratici e di maestri, incaricato di tener vivo nel paese, coi comizi, con le affermazioni elettorali e con ogni altro mezzo legale, la richiesta di una riforma finanziaria e d'una legislazione sociale indispensabile pel buon funzionamento della scuola popolare;

3. un Comitato di propaganda composto di giornalisti scolastici e d'insegnanti, con l'incarico d'intensificare la lotta contro l'analfabetismo, stimolando le iniziative dei Comuni, degli Enti, delle associazioni e dei cittadini, specialmente per l'osservanza delle leggi e per l'incremento dell'assistenza pubblica;

4. un Comitato di controllo, nominato tra i membri della Commissione direttiva, con l'ufficio speciale di vigilare sull'opera delle sezioni dell'U. M. N. e dei Comitati suddetti, richiamandoli, quando occorra, all'esatto adempimento dei doveri loro imposti dal Congresso,

e delibera:

Che della lotta contro l'analfabetismo si tratti nel prossimo e — finchè occorrerà — nei futuri Congressi dell'U. M. N.:

1) per giudicare l'operato dei Comitati incaricati di tradurre in atti i propri voti;

2) per avvisare ai nuovi mezzi di lotta che si rendessero man mano necessari, e mantenere alla lotta stessa il carattere di continuità e di unità d'indirizzo.

CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LE OPERE DI EDUCAZIONE POPOLARE.

Questo importantissimo Congresso si terrà a Milano nei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre, col seguente programma:

A sezioni riunite. — *Tema unico*: La scuola in genere, rispetto alle necessità delle classi popolari, nelle moderne condizioni sociali.

A sezioni separate. — Prima sezione. — *Tema generale*: Istituzioni ausiliarie e istituzioni integrative della scuola primaria.

Temi particolari: Forme di assistenza scolastica: educativa, economica, fisiologica; funzione pubblica e privata. Patronati, Educatorii, Ricreatorii (Assistenza igienica, Refezione scolastica, Colonie ecc.).

Forme di previdenza e di solidarietà educativa tra famiglie e tra allievi ed ex-allievi (Mutualità e cooperazione scolastica — Gli amici della scuola) Scuole speciali per emigrandi ed emigrati.

Seconda sezione. — *Tema generale*: Insegnamento professionale operaio, maschile e femminile.

Temi particolari: a) Il lavoro manuale nella scuola primaria come rivelatore di attitudini individuali; b) Insegnamento preparatorio operaio generico; c) Insegnamento di apprendisaggio, di perfezionamento per operai e teoria pratica per capitecnici; d) Istruzione pratica per i contadini.

Terza sezione. — *Tema generale*: Coltura generale popolare per adulti.

Temi particolari: a) Università popolari — Estensioni universitarie — Corsi di coltura popolare; b) Ciò che si deve fare

perchè le scuole di coltura popolare generale rispondano al fine per cui sorsero; c) Biblioteche popolari in Italia e all'estero (urbane e rurali); d) Rapporti tra la biblioteca popolare, l'università popolare, la scuola professionale, i musei, le gallerie.

III° CONGRESSO NAZIONALE DELL'EDUCAZIONE FEMMINILE.

Nei giorni 14, 15 e 16 settembre prossimo, avrà pure luogo in Milano il III° Congresso dell'educazione femminile.

Saranno trattati i seguenti temi:

1° Tema — *L'educazione fisica della donna.* — Parte 1ª — Condizioni attuali dell'educazione fisica femminile in Italia (Relatrice prof. *Maria Begey*).

Parte 2ª — L'educazione fisica nelle scuole di vario grado rispetto alle condizioni fisiologiche e sociali della donna (Relatore dott. prof. *Gius. Monti*).

Parte 3ª — Riforme da introdursi nell'ordinamento scolastico vigente, allo scopo di ottenere in modo indiretto, ma efficace e completo, l'educazione fisica femminile (Relatore dott. *Ugo Pizzelli*).

2° Tema. — *L'educazione complementare professionale popolare femminile, con speciale riferimento all'istruzione agraria.*

Parte 1ª — L'educazione complementare professionale popolare femminile (Relatrice: prof. *Clelia Fano*).

Parte 2ª — L'istruzione complementare popolare agraria (Relatrice: prof. *Aurelia Josz*).

3° Tema. — La condizione morale e materiale della donna insegnante nelle campagne (Relatore: prof. dott. *Luigi Friso*).

A cura del Comitato verrà organizzata una gita sul Lago Maggiore o sul Lago di Como per quei congressisti che ne vorranno approfittare.

LA GOCCIA

(Da un pensiero di Victor Hugo).

*Passato è il nembo; da una foglia pende
una tremula stilla,
che percossa dal sol che alto risplende
come una perla luccica e scintilla.
A un'improvvisa raffica di vento
la foglia s'è agitata,
la goccia è al suol caduta, in un momento
ecco la perla fango diventata.
Così la donna, sogno di poeta
finchè proceda ritta
sul sentier de la vita, arida creta
quando un vento fatale al suol la gitta.*

(Dall' *Azione* di Lugano).

DOMENICO ZAMBELLI.

CONCORSI SCOLASTICI

N. F. OH.	COMUNE	Maestro o Maestra	Scuola	Durata Mesi	ONORARIO	Scadenza	Ispettore	
61	Massagno	maestra	Classi inf. ^{ri}	10	480	18 agosto	Gianini	
	Russo	»	mista	6	400	15 »	Laffranchi	
	Scareglia	maestra o maestro	consortile	10	480 600	18 »	Gianini	
	Solduno	»	mista	8	580	20 »	Mariani	
	Miausio	maestra	fe I e II	9	550	» »	»	
	»	»	m ^e I e II	9	550	» »	»	
	»	»	fe III e IV	8	559	» »	»	
	»	maestro	m ^e III e IV	8	700	» »	»	
	(frazione di Mondalle)	maestra	mista	6	400	» »	»	
	Ronco s/A	maestro	»	8	600	» »	»	
	Gudo	maestro o maestra	III e IV	8	700 600	5 »	Tosetti	
	»	maestra	I e II	6	500	» »	»	
	Pianezzo	»	mista	6	400	15 »	»	
	62	Mendrisio	maestro	m ^e III	10	900	20 »	Mola
		Coldrerio	maestra	mista	10	480	25 »	»
Vacallo		maestro	m ^e III e IV	10	700	20 »	»	
Grancia		maestra	mista	10	480	18 »	Gianini	
Colla		maestro o maestra	»	8	650	20 »	Marioni	
Buganzona		maestro	maschile	10	600	15 »	Bertazzi	
Anzonico		o maestra maestro	o mista mista	6	480 500	25 »	»	
Quinto		o maestra maestra	»	6	400 400	18 »	»	
Ronco		»	»	6	400	» »	»	
» Piotta		»	»	6	400	» »	»	
» Catto		»	»	6	400	» »	»	
63		Melano	»	femminile	10	480	25 luglio	Gianini
		Arogno	»	mista I	10	480	20 agosto	»
		(frazione di Pugerna)	»	»	10	480	» »	»
		Melide	»	»	10	480	» »	»
	Locarno	»	»	6	400	13 »	Mariani	
	Riazzino	»	»	6	400	» »	»	
	Locarno	»	»	6	400	» »	Tosetti	
	Degarone	»	»	8	550	» »	»	
	Daro	»	mista III	8	550	» »	»	
	Monte-Carasso	»	m ^e I e II	6	400	18 settem.	»	
	Carasso	»	mista I e II	8	500	20 agosto	»	
	Marolta	»	»	6	400	30 »	Rossetti	
	Ponto-Valent.	»	femminile	6	400	15 luglio	Bertazzi	
	Airolo	maestro	mista	6	400	25 agosto	»	
	(fraz. Vante)	»	»	6	400	» »	»	
Airolo	»	»	6	400	» »	»		
(fraz. Fontana)	»	»	6	600	» »	»		
64	Airolo	maestra	maschile	6	600	» »	»	
	Vacallo	»	mista	10	520	27 »	Mola	
	Iseo	»	»	10	480	20 »	Mariani	
	Cademario	»	femminile	10	480	20 »	»	
	Savosa	»	mista	9	480	20 »	»	

PER IL CUORE E PER LA MENTE

III° LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4^a Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi
compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed ap-
provato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.^a ediz.^e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Sviz-
zera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine
a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IV^a ediz.^e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.^e scol.^o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi allo Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico

GIÀ COLOMBI IN BELLINZONA

SI ASSUME L'ESECUZIONE

DI

LAVORI TIPOGRAFICI E LITOGRAFICI

d'ogni genere per Amministrazioni pubbliche e private
Banche, Aziende commerciali, Alberghi, ecc. ecc.

CROMOTIPIA - ZINCOGRAFIA - STEREOTIPIA

Fabbrica di Registri d'ogni sistema — Legature speciali per albums — Imitazione di legature antiche — Lavori in cartonaggio d'ogni genere — Dorature e Scolpiture.

Materiale scolastico e di cancelleria e Materiale sistema "Froebel", per asili infantili.

Lavoro accurato, sollecito ed a prezzi da non temere concorrenza.

È USCITO

Anno IV 1906-1907.

Annuario Officiale * * * * *

* * * e Guida Commerciale

DELLA SVIZZERA ITALIANA.

(Nuova edizione).

Vol. forte di circa 400 pagine, formato gr., contenente, oltre l'*Annuario ufficiale* (parte federale e cantonale), le *Tariffe postali e telegrafiche svizzere*, l'indice delle Ditte iscritte al Registro di Commercio e migliaia d'indirizzi di persone e ditte del Cantone.

Prezzo di vendita Fr. 5 (pei sottoscrittori Fr. 3). — Rivolgersi alla S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, editore, in Bellinzona.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev' essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1905-1907

CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: CONS. R. SIMEN — *Vice-Presidente:* Dr. ALFREDO PIODA — *Segretario:* Isp. GIUSEPPE MARIANI — *Membri:* Direttrice M. MARTINONI e Maestro ANGELO MORANDI — *Supplenti:* Direttore G. CENSI, Avv. A. VIGIZZI e Maestra BETTINA BUSTELLI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Prof. LUIGI BAZZI — Commiss° FRANCHINO RUSCA — Avv. A. RASPINI ORELLI.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

Periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario
S. A. già COLOMBI, Bellinzona

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.
SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12.—; semestre, 6,50; trimestre, 3,50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Svizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2,50 l'anno. Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2,50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4.—; semestre fr. 2,50; trimestre, 1,50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Svizzera fr. 4.—; semestre fr. 2.—; trimestre fr. 1,50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno II. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 3

Detail-Handels- und Geschäfts-Zeitung

Zentral Organ für die Interessen des Schweiz. Detail-Handel). Esce ogni mercoledì. Abb° annuo per la Svizzera fr. 6; estero fr. 9.